ridurre progressivamente il debito pubblico.

Nel corso del consiglio dei ministri «domiciliare» di ieri sono stati approvati anche i seguenti provvedimenti: la determinazione delle misure dei contributi dovuti dai datori di lavoro e dai lavoratori per il '60 per le pensioni, le malattie e la disoccupazione; la determinazione della misura del contributo dovuto dai datori di lavoro per la «cassa integrazione»; una variante al piano regolatore di Napoli (Posillipo centrale).

IL DIRETTIVO DEI DEPUTATI D.C.

Il rinnovo delle cariche direttive del gruppo democristiano alla Camera è diventato il nuovo terreno di scontro fra le correnti, una tappa della crisi in atto. Oggi avrebbe dovuto essere eletto il presidente del gruppo e domani i 19 membri del comitato direttivo, ma ieri sera a tarda ora, al termine di una lunga e agitata riunione fra l'on. Gui e i «capi lista» (Natali, Curti, Lucifredi, Misasi, Sullo, Donat Cattin, Penazzato e Dominedò) è stato annunciato che tanto l'elezione del presidente quanto quella dei membri del direttivo erano state rinviate a giovedì. Il rinvio è dovuto al fatto che nessun accordo è stato raggiunto fra le correnti per la presentazione di una lista unitaria, e oggi si tenterà ancora la via del compromesso con una nuova riunione. Per tutta la giornata di ieri, prima dell'incontro serale, si era assistito ad una intensa attività delle correnti dc, a colloqui, incontri, conciliaboli nel Transatlantico e nei corridoi. I fanfaniani, gli scelbiani (*Centrismo popolare*), gli andreottiani (*Primavera*) e i sindacalisti (*Rinnovamento*) hanno tenuto riunioni separate e sono state notate conversazioni di Moro con Gui, dei fanfaniani Radi e Natali con Sullo e con Donat Cattin, di Fanfani con Bo e Tambroni, e così via.

Il carattere accanito assunto dalla lotta fra le correnti è determinato dal fatto che le elezioni alle cariche direttive del gruppo sono un elemento importante nella strategia delle fazioni in vista della crisi governativa. Lo on. Gui è praticamente certo di essere rieletto presidente, ma mira di fatto ad impossessarsi non solo della maggioranza, ma anche della minoranza dei posti nel comitato direttivo, e ciò per garantirsi da sorprese o dalle imposizioni di una aggueerrita minoranza allorché, aperta la crisi governativa, dovrà designare al Capo dello Stato, a nome del gruppo dc, il candidato alla presidenza del Consiglio. Le correnti di opposizione, per scongiurare il pericolo di un «colpo di mano» doroteo, stanno cercando di far prevalere la tesi della lista concordata, ma sembra che Gui, fiducioso nelle proprie forze all'interno del gruppo e contando sulle possibilità offerte da una alleanza con gli scelbiani, sia ostile a fare concessioni, nonostante che, a quanto si dice, lo stesso Moro sia favorevole alla formazione di una lista unitaria.

INTERVISTA DI SERENI

Proseguendo nelle sue interviste ai dirigenti comunisti in vista del IX Congresso nazionale del PCI, *Paese Sera* ha pubblicato ieri un articolo di Ruggero Zangrandi, scritto in seguito ad un lungo colloquio col compagno Emilio Sereni. Sulla questione delle «garanzie di libertà e di democrazia» che vengono richieste al PCI, Sereni ha detto: «Le esigenze di libertà sono anche, e in primo luogo, esigenze della classe operaia. Ad esse il PCI si sforza di rispondere. Non a caso, mi pare, anche nei confronti di altri partiti comunisti, proprio il PCI ha sviluppato questo sforzo con particolare rilievo. Esso è sorto e maturato in polemica contro il vuoto e il falso di un liberalismo e di una democrazia borghese che avevano covato il fascismo; e l'esperienza del fascismo ci ha insegnato per tempo ad apprezzare giustamente i valori di libertà, che l'iniziativa rivoluzionaria della classe operaia può trovare e far scaturire dal seno stesso del liberalismo e della democrazia borghese».

L'intervista affronta poi, sempre in legame con questi temi, i problemi del XX Congresso e della differenziazione della via italiana al socialismo all'esperienza sovietica. «La superiorità della democrazia socialista», dice tra l'altro Sereni, «si è vista proprio in questi anni nella sua capacità di correggere, per virtù propria, i suoi errori. Il che ha contribuito e contribuisce ad allargare in misura decisiva la "sfera di libertà" del comunismo, la sfera di garanzie e di libero sviluppo che esso offre all'individuo e ai diversi gruppi sociali».

E qui il discorso passa ai ceti medi, e alla loro partecipazione politica all'avanzata verso il socialismo in Italia: «Quello che chiediamo a questi gruppi sociali è un loro contributo, attivo e originale, per un sostanziale allargamento del contenuto di classe, un effettivo arricchimento delle forme della democrazia italiana, per quell'ampliamento della sfera di libertà del comunismo al quale or ora accennavo. Ciò che ho detto sul contenuto più propriamente politico che gruppi importanti di ceto medio possono recare al progresso della società in senso democratico e socialista, sarebbe destinato a restare poco più che una pia aspirazione, se a quei gruppi dovesse risultare preclusa la prospettiva dell'affermazione e dello sviluppo della propria individualità, non solo politica e culturale ma anche economica». A questo proposito, Sereni indica la convergenza di interessi concreti esistenti tra la classe operaia e i ceti medi nella lotta contro il monopolio che oggi riduce gli strati intermedi a rango di propri commessi, senza alcuna autentica libertà di intrapresa.

L. Pa.

A tarda notte dopo una lunga seduta

Un sindaco d.c. eletto ad Agrigento con i voti del P.S.D.I. e dei socialisti

Il consigliere democristiano La Loggia svela gli obbiettivi del suo partito con un intervento marcatamente anticomunista - Una dichiarazione del P.S.I. - La posizione dei comunisti

(Dal nostro inviato speciale)

AGRIGENTO, 19. — *Da questa notte Agrigento ha un nuovo sindaco e una nuova Giunta, eletti con i voti della DC, del PSI, del PSDI. Il dc Di Giovanna ha ottenuto i voti di 16 dei 18 consiglieri dc presenti (2 hanno votato per il dc Tommaso Gallo), dei due consiglieri socialisti e dei due socialdemocratici. Il PCI, l'USCS e gli altri gruppi hanno votato per il dc Gallo. La prima votazione aveva registrato i seguenti risultati: Di Giovanna 15 voti, Gallo 7 voti, schede bianche 14.*

In apertura di seduta il d c Cantoni, a nome dei tre partiti firmatari del noto accordo, aveva letto una dichiarazione programmatica che, a differenza delle ultime risoluzioni della Democrazia cristiana, non conteneva alcun accenno ai rapporti tra PCI e PSI e all'intenzione dei tre partiti firmatari di estendere l'accordo anche alle altre amministrazioni comunali della provincia, ai sindacati e alle cooperative.

Il capogruppo del Partito comunista, Michelangelo Russo, affermava che ciò costituiva un passo in avanti, pur rilevando che non si poteva ignorare l'apporto che le masse popolari rappresentate dal PCI avrebbero dato alla realizzazione del programma amministrativo che il Partito comunista, in linea di massima, accettava. La democrazia, continuava il compagno Russo, passa oggi in Italia attraverso il riconoscimento della forza democratica costituita dal Partito comunista, attraverso l'abbandono dell'anticomunismo. Noi salutiamo la partecipazione del Partito socialista alla Giunta e la consideriamo un successo della lotta di tutto lo schieramento democratico, lotta che ha messo in crisi la Democrazia cristiana e l'ha costretta a mutare indirizzo e a compiere nuove scelte politiche. Il gruppo consiliare comunista avrebbe tuttavia, nella prima votazione, votato scheda bianca.

La risposta della DC non si è fatta attendere. Il fanfaniano La Loggia, che per l'opposizione dei socialisti era stato costretto a ritirare la sua candidatura a sindaco, accettava il ricatto della destra democristiana e rovesciava il contenuto della dichiarazione programmatica letta in apertura di seduta affermando che: 1) l'alleanza con il PSI è andata in porto perché i socialisti hanno, a più riprese, affermato di «volersi liberare — ha testualmente detto La Loggia — dai padroni comunisti»; 2) l'accordo politico sarebbe stato mantenuto anche dopo le elezioni amministrative, 3) l'intesa dei tre partiti sarebbe stata attuata anche nelle altre amministrazioni comunali, nei sindacati, nelle cooperative.

Tra lo stupore generale i due consiglieri del PSI non replicavano all'inaudita dichiarazione del dc La Loggia, accettando così una impostazione che confermava il contenuto antipopolare e anticomunista che la DC, nel suo complesso, aveva voluto dare all'accordo tripartito. Si giungeva così al voto, svoltosi tra le proteste dell'opposizione per la scandalosa azione di controllo che alcuni consiglieri dc, tra cui La Loggia, Cantoni e Mongiovì, facevano del voto dei deputati dc.

Per limitare la penosa impressione suscitata dal comportamento dei consiglieri socialisti, il vice segretario provinciale del PSI, on. Lentini, rilasciava nella tarda notte ai giornalisti una dichiarazione, dopo averla sottoposta all'on. Rubino, segretario provinciale della DC e leader dell'«operazione a tre». La dichiarazione, dopo aver affermato che «la Federazione del PSI ribadisce il carattere democratico e popolare dell'operazione politica non fatta sul terreno della discriminazione quanto sulla convergenza su di un programma di sviluppo economico della città», prosegue sottolineando che «la spinta della base della DC per la lotta alle forze della conservazione e dei monopoli ha dato in Argento un risultato concreto».

L'on. Lentini affermava che «non esiste oggi il problema di un attentato alle amministrazioni democratiche, che non saranno messe in crisi dal PSI, né tanto meno alle organizzazioni sindacali. Ogni dichiarazione contraria, formulata a titolo personale, non può essere sulla linea politica e programmatica concordata e sottoscritta».

L'on. Lentini ci ha poi dichiarato che tale «rettifica» sarà fatta anche in Consiglio comunale quando si discuterà il bilancio.

Ed ecco infine i nomi degli assessori effettivi eletti nella seduta di questa sera: prof. Vincenzo Sammartano 28 voti (DC); ing Alfonso Vaiana 23 voti (DC), dr Alfonso Inclima 23 voti (DC); Alsonso Pirrera 20 voti (DC); prof. Antonino Bosco 20 voti (PSI); dr. Francesco Di Benedetto 20 voti (PSDI). Assessori supplenti: Giovanni Tedesco 21 voti (DC), geom. Antonio Bruccoleri 21 voti (DC).

LORIS BARBIERI

Per l'imponibile

Nuove manifestazioni nelle campagne pugliesi

Ondata di sequestri contro gli assegnatari

BARI, 19. — La contrattazione di imponibili di mano d'opera sia con gli agrari che con gli Enti pubblici che operano nell'agricoltura (in primo luogo con l'Ente per l'irrigazione della Puglia e della Lucania) sono al centro di manifestazioni che si susseguono con ritmo sempre più incalzante e con la partecipazione di decine di migliaia di braccianti della Terra di Bari. La richiesta di stabilire precisi impegni di assunzione della mano d'opera si rivolge anche ai Consorzi di bonifica, all'Ente per la riforma agraria e al Corpo delle foreste.

Le manifestazioni indette dalla Federbraccianti delle quali oggi si è avuta notizia, si sono svolte ad Andria, Minervino, Barletta, Corato, Gravina, Gioia, Santeramo, Monopoli, Molfetta. Altre manifestazioni sono state decise per i prossimi giorni. Una delegazione di dirigenti della Federbraccianti provinciale e delle più importanti Leghe comunali si è recata in prefettura accompagnata dagli onorevoli Assennato, Francavilla, Musso e Sforza. E' stata denunciata la grave situazione di disoccupazione delle masse bracciantili e contadine ed è stata chiesta la convocazione di una riunione tra i rappresentanti dei lavoratori, quelli degli Enti pubblici e quelli della proprietà terriera per discutere le richieste relative alla occupazione

* * *

FOGGIA, 19. — Manifestazioni nei comuni e nelle aziende agrarie, cortei, scioperi a rovescio vengono effettuati in questi giorni dai braccianti e dai contadini. Le rivendicazioni di questo imponente movimento sono: 1) contrattazione dell'imponibile di mano d'opera; 2) misure per lo sviluppo dell'agricoltura e per l'industrializzazione del Mezzogiorno. In ogni manifestazione viene sottolineato che le richieste per le quali braccianti e coltivatori diretti si stanno battendo non mirano ad avere soltanto assistenza per qualche giorno: i lavoratori della terra del Foggiano sono insomma convinti che è arrivato il momento di sviluppare al massimo l'azione per avere garanzie di stabile occupazione, il che significa imponibile e riforma agraria.

Una situazione particolarmente grave è quella degli assegnatari che a migliaia stanno ricevendo in questi giorni le intimazioni di sequestro.

Giornata politica

MESSAGGIO DEL PAPA A FRANCO

Giovanni XXIII ha indirizzato al generale Franco, dittatore dello Stato spagnolo, un messaggio in cui elogia il «vigoroso progresso delle istituzioni cattoliche in quella nazione e prosegue: «Desideriamo assicurare a Vostra Eccellenza la Nostra più grande gratitudine e confermare l'amore e la stima che abbiamo sempre professato verso questo nobile paese il cui solido cattolicesimo Ci offre, come Pastore supremo della Chiesa Universale, particolare conforto e soddisfazione».

DIREZIONE DEL PDI

La direzione del Partito democratico italiano si riunirà questa mattina a Montecitorio All'ordine del giorno, lo statuto del partito e il regolamento del Congresso che si terrà nei giorni 14 e 15 febbraio A quanto si ritiene, l'on Covelli, rientrato nei giorni scorsi dalla Sicilia, farà una relazione sulla situazione generale politica e su quella siciliana

ZORLU A ROMA

Il ministro degli esteri turco Zorlu è giunto ieri a Roma da Londra, dove ha partecipato alla conferenza per Cipro In merito ai lavori della conferenza, il ministro ha dichiarato che essi continuano e che i rappresentanti delle comunità turca e greca nell'isola di Cipro sono rimasti per questo a Londra Zorlu ha avuto ieri un colloquio con Pella alla Farnesina sull'attuale situazione internazionale Il ministro degli Esteri turco avrà un colloquio anche con l'on Tambroni, ministro del Bilancio

I MINISTRI DEGLI ESTERI DEL MEC

I ministri degli Esteri dei sei paesi del MEC si riuniranno a Roma lunedì prossimo E' questa dopo quelle di Bruxelles del 13 ottobre e di Strasburgo del 23 novembre, la terza delle periodiche consultazioni tra i responsabili della politica estera dei sei paesi Per la riunione del 25 gennaio non esiste un vero e proprio ordine del giorno; ci sono, però vari argomenti in esame, aiuti ai paesi sottosviluppati; acceleramento dell'integrazione economica; razionalizzazione delle funzioni dei vari consigli della «Comunità» (CEE, Euratom, CECA).

La «Base» contraria alle trattative separate

La «sinistra di base» con una nota della agenzia Radar prende posizione contro le trattative separate attuate alla Fiat, alla Pirelli e in altri complessi industriali.

Senza voler entrare nel merito — dice fra l'altro la nota — dell'accordo concluso al la Fiat — anche se quest'ultimo non deve essere stato gran che soddisfacente, dato lo scarso entusiasmo con cui è stato accolto dagli stessi sindacati che l'hanno concluso — ci pare interessante fare qual che considerazione sul metodo delle trattative separate.

Tale metodo può essere assunto da un'organizzazione sindacale senza svantaggio — anzi, a vantaggio — dei lavoratori, quando altre organizzazioni sindacali, per motivi che esulano dal puro terreno sindacale, dimostrino di non voler concludere una vertenza Ma, come nel caso della Fiat quando non esistano questi motivi e, per di più, la piattaforma rivendicativa sia sostanzialmente unitaria, accettare le trattative separate con la controparte rischia di arrecare notevole danno al potere contrattuale dei lavoratori, se non a breve, sicuramente a lunga scadenza.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori — specie quelle democratiche — non possono non tener conto dell'interesse obbiettivo che ha la controparte a trovarsi di fronte a lavoratori divisi

Le trascorse vicende della Fiat — conclude la «Radar» — sono a questo proposito sufficientemente illuminanti

Isernia insignita della medaglia d'oro

CAMPOBASSO, 19 — Il Presidente della Repubblica con suo decreto ha conferito alla città di Isernia la medaglia d'oro al valore civile in riconoscimento del martirio subito durante l'ultima guerra.

Uno «stralcio» per i problemi più urgenti

All'esame del Senato la legge per i bilanci degli Enti locali

Alleggerite le spese sostenute dai Comuni e dalle Province

Nel pomeriggio di ieri, il Senato ha cominciato l'esame della legge contenente «norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni a talune disposizioni in materia di tributi locali».

Non si tratta ancora della legge di riforma delle norme che regolano la finanza locale, ma di uno stralcio con il quale si vuole affrontare la risoluzione di alcuni dei più gravi problemi della finanza comunale e provinciale. Lo scopo ultimo della legge è quello di alleggerire i bilanci dei Comuni e delle Province Trattandosi di uno stralcio, la legge non affronta le norme relative alle imposte di consumo, all'imposta del valore locativo, alla legge comunale e provinciale. Queste norme dovranno essere prese in esame in sede di riforma organica della legge che regola le finanze locali.

Lo schema del decreto

I punti attraverso i quali si articola il DDL da ieri all'esame del Senato sono pertanto i seguenti: sollievo dei Comuni e delle Province da oneri esclusivamente o prevalentemente statali; contributi dello Stato per spese relative all'istruzione pubblica di pertinenza dei Comuni e delle Province da oneri esclusivamente o prevalentemente statali; contributi dello Stato per spese relative all'istruzione pubblica di pertinenza dei Comuni e delle Province, e nelle spese di manutenzione ordinaria delle strade da provincializzarsi; riliquidazione dei mutui per disavanzi economici e intervento dello Stato a favore dei Comuni non capoluogo per gli esercizi fino al 1958 incluso; innovazioni riguardanti l'applicazione dei tributi e la devoluzione delle quote di imposta generale sull'entrata, la misura e l'applicazione delle sovrimposte fondiarie, le eccedenze sulle aliquote massime; armonizzazione di alcuni articoli della legge comunale e provinciale e determinazione di limiti massimi per le eccedenze; disposizioni transitorie riguardanti tutte queste materie e i mutui a ripiano dei bilanci.

Sulla base di questo schema, si può dare uno sguardo sommario ai particolari della legge. Secondo gli articoli che si riferiscono al primo punto dello schema, a decorrere dal 1. luglio 1959, quindi retroattivamente, sono trasferite a carico dello Stato le quote di concorso dei Comuni nelle spese di gestione dei servizi antincendi, le spese sostenute dalle Province per i locali degli uffici di prefettura, per l'alloggio dei Prefetti, per i locali degli uffici provinciali, dei commissariati e delle delegazioni suburbane di PS, e degli uffici distaccati di PS istituiti nei comuni già sedi di sottoprefettura; a decorrere dal 1. luglio 1960, sono trasferite a carico dello Stato le spese per la fornitura dei locali e per ogni inerente servizio gravante sulle Province per quanto riguarda l'accasermamento dei Vigili del Fuoco, gli uffici di leva e gli archivi di Stato.

Con decorrenza dall'esercizio '60-'70, lo Stato corrisponderà alle Province, per ciascun chilometro di strada comunale o di bonifica classificata tra le provinciali, un contributo annuo di 400 mila lire a titolo di concorso nella manutenzione ordinaria Devono essere intese provinciali quelle strade classificate tali dopo l'entrata in vigore della legge 12 febbraio 1958, n. 126, che stabiliva il passaggio di 50.000 chilometri di strade comunali alle Province.

Gli stanziamenti

Con inizio dal 1° luglio '59, lo Stato contribuisce alle spese per l'istruzione pubblica di pertinenza dei Comuni e delle Province, escluse quelle relative alla costruzione di edifici scolastici, con i seguenti stanziamenti: 8 miliardi ai Comuni e 2 alle Province con l'esercizio '59-'60; 16 miliardi e 4 miliardi, 24 miliardi e 6 miliardi, 32 miliardi e 8 miliardi, 40 miliardi e 10 miliardi per gli esercizi fino al '64. La legge prevede i modi in base ai quali gli stanziamenti saranno ripartiti.

Circa i mutui, la legge prevede che la Cassa depositi e prestiti sia autorizzata a trasformare in nuovi prestiti ammortizzabili in 35 anni, dal 1° gennaio 1959, i mutui concessi ai Comuni e alle Province per la integrazione dei disavanzi economici dei bilanci di previsione relativi agli esercizi finanziari fino al 1958 incluso. L'onere per lo ammortamento dei mutui autorizzati a favore dei Comuni non capoluogo di provincia per l'integrazione dei disavanzi fino al '58 incluso, viene assunto dallo Stato.

Dieci articoli della legge sono riservati ai tributi.

E' da notare, infine, che la legge dispone l'abolizione delle imposte minori (pianoforti, vetture, veicoli a trazione animale e domestici).

Nel dibattito è intervenuto il compagno MINIO il quale, sottolineato che ormai è necessario affrontare i problemi della finanza locale e statale non più con provvedimenti parziali e provvisori ma con una riforma generale, ha dichiarato che il gruppo comunista è favorevole al provvedimento.

Un italiano è morto e altri due sono rimasti feriti

Mortale incidente sulla Francoforte-Darmstad

DARMSTAD — (Germania) Tre italiani, uno dei quali è morto e gli altri due feriti, sono rimasti vittime di un incidente automobilistico sull'autostrada Francoforte-Darmstad. Nella telefoto: una veduta del luogo del disastro; è visibile sulla sinistra la «1100» con una parte del cofano schiacciata. In primo piano, in mezzo alla neve, un telo scuro ricopre il cadavere del napoletano Nunzio Cicatiello

Fissato per il 18 marzo il processo agli assassini di Salvatore Carnavale

SANTA MARIA CAPUA VETERE, 19 — Il processo contro i mafiosi di Sciara che uccisero il sindacalista socialista Salvatore Carnavale avrà inizio presso la Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere il 18 marzo prossimo I quattro imputati sono Antonio Mangiafridda di 49 anni, Giorgio Panzeca di 61, Giovanni Di Bella di 60 e Luigi Tardibuono di 54

Accelerata la fine della concessione al monopolio

Rottura della maggioranza al Comune di Milano su un voto per la municipalizzazione della Edison

Democristiani e socialdemocratici votano con i comunisti, socialisti e repubblicani - Isolate le destre - Il Partito Liberale Italiano dichiara che non appoggerà più la Giunta Ferrari

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19. — All'1,30 di ieri notte, il Consiglio comunale di Milano ha impegnato la Giunta ad accelerare la municipalizzazione del servizio del gas, togliendone finalmente la gestione al monopolio Edison. L'appassionante, si può dire storica, battaglia intrapresa dalla cittadinanza milanese, ha così raggiunto una tappa probabilmente decisiva L'ordine del giorno presentato dall'on. Bucalossi, socialdemocratico, sul quale si è sviluppato il dibattito per numerose sedute, è stato approvato a larga maggioranza con i voti ad appello nominale dei comunisti, socialisti, socialdemocratici, democristiani e repubblicani Si sono opposti i liberali, i monarchici e i missini Voti favorevoli 53, contrari 11.

La compattezza dello schieramento democratico e la strenua difesa delle destre malagodiane e neofasciste a favore del monopolio, hanno portato a due risultati di estremo interesse: ad un importante passo avanti verso la municipalizzazione del gas e alla rottura della maggioranza consiliare. I liberali infatti, dopo avere invano contrastato il passo alla municipalizzazione della Edison-gas, hanno dichiarato di non sentirsi più vincolati all'attuale giunta DC-PSDI e pertanto non voteranno il bilancio 1960

L'ordine del giorno approvato impegna la giunta: 1) a procedere rapidamente verso l'assolvimento degli impegni previsti dalla legge sulla via della municipalizzazione; 2) a predisporre subito i piani per la gestione comunale e del gas avvalendosi di due esperti designati dal consiglio; 3) ad iscrivere già nel bilancio una somma (si parla di 10 miliardi) per le operazioni di rilevamento degli impianti Si tratta dunque di una netta presa di posizione del Consiglio a favore della municipalizzazione dell'azienda del gas

Le destre hanno accusato duramente il colpo. Oggi i liberali e missini difensori dei «padroni di Milano» parlano di manovra elettorale e di connubio democristiano-comunista. «Se la DC vorrà rimanere in piedi — ha dichiarato oggi un esponente del PLI — dovrà chiedere i voti di appoggio ai comunisti. Noi in ogni caso non voteremo una voce di bilancio che prevede stanziamenti di somme destinate alla municipalizzazione».

L'opinione pubblica ha accolto con viva soddisfazione l'esito del dibattito consiliare. La decennale lotta per sottrarre alla speculazione della Edison il servizio del gas era ormai entrata, nel suo vero significato politico e sociale, nella coscienza di tutte le famiglie milanesi Memorabile è stata la campagna iniziata il 20 del settembre scorso dal nostro giornale contro i «contatori ladri», svoltasi con un susseguirsi di colpi di scena, di denunce e di rivelazioni che hanno messo più volte con le spalle al muro i «baroni dell'elettricità».

L'Unità per prima infatti, ha cominciato a parlare ai milanesi di un «ladro invisibile» collocato nelle loro abitazioni: il contatore del gas, che sottraeva agli utenti, a favore della Edison, tante piccole somme quotidiane fino ad un importo complessivo di centinaia di milioni Uno speciale misuratore di controllo rivelò che 485 000 utenti sborsavano al monopolio non meno di 830 lire a testa per gas non consumato.

La denuncia della lunga truffa portò al costituirsi di comitati di utenti in ogni quartiere della città. Una petizione che reclamava la municipalizzazione del servizio mobilitò un gran numero di compagni e di lavoratori che raccolsero centinaia di migliaia di firme Dai rioni centrali a quelli periferici, fu un incessante succedersi di assemblee popolari La Edison fu denunciata alla magistratura.

La controffensiva della Edison si sviluppò impacciata seppure arrogante. In risposta alla denuncia dei «contatori ladri» l'azienda non seppe far di meglio che emettere un ridicolo e ingiurioso comunicato con cui avvisava gli utenti che «ad ogni errore di misurazione da essi riscontrato nel contatore, avevano pieno diritto di protestare e ricorrere per ottenere il debito rimborso» Come se le massaie milanesi fossero state davvero in grado di controllare giorno per giorno gli strumenti collocati nelle loro cucine

Un'altra impennata della Edison fu la querela al nostro giornale inoltrata una decina di giorni fa. L'*Unità* veniva querelata non per la pubblica denuncia della truffa consumata con i «contatori ladri», ma per alcune frasi che definivano il monopolio milanese «l'onorata società». I «baroni» si sentirono offesi e scalpitarono sentendosi chiamare «mafiosi». Nella battaglia per la municipalizzazione non ancora conclusa ma ormai così bene avviata, i comunisti non sono mai stati soli. Al loro fianco, oltre ai socialisti e ai socialdemocratici organizzati alla UIL si sono schierate quasi al completo le ACLI, specie con l'apporto del loro foglio settimanale, si è mossa la CISL, ha preso posizione il quotidiano della DC «*Il Popolo*», si sono impegnati molti consiglieri democristiani.

La fuga dei liberali, monarchici e missini avviene a conclusione d'una battaglia perduta, da essi condotta a difesa degli interessi e delle speculazioni della Edison Ciò conferma che anche a Milano, se la giunta vorrà veramente governare in senso popolare dovrà interrompere e spezzare il suo connubio con le destre.

Missini e democristiani contrari all'abolizione del tiro al piccione

Hanno difeso alla Camera il crudele sport con speciosi argomenti, che Lizzadri ha confutato in pieno in un intervento

La discussione sul progetto di legge per l'abolizione del tiro al piccione ha occupato gran parte della seduta di ieri alla Camera Alcuni oppositori del progetto — gli on DI GIANNANTONIO (dc) e ROMUALDI (msi) hanno inizialmente tentato di far sospendere la discussione fino a dopo le Olimpiadi, sostenendo che questo gioco era iscritto fra le gare olimpiche. L'affermazione è stata confutata, e infine coloro che proponevano la sospensione hanno accettato di presentarla dopo lo svolgimento della discussione generale

Per sostenere il progetto hanno quindi preso la parola il compagno LIZZADRI (psi) che ha esemplarmente illustrato i motivi umanitari che sono alla base della richiesta di abolizione Lizzadri ha aggiunto che, pur non volendo parlare di sadismo, si deve almeno ritenere che si tratta di un esibizionismo incivile e crudele ed ha confutato gli argomenti degli oppositori Da disoccupazione derivante per le maestranze impiegate, al danno all'industria d'armi e al movimento turistico; la distruzione degli impianti, il trasferimento all'estero degli appassionati per partecipare al gioco!), dimostrando che basterà sostituire il piccione vivo col piattello o col piccione di argilla per evitare ogni disoccupazione e mobilitazione e anzi per incrementare lo sport in parola data la riduzione del costo

Lizzadri ha letto numerose lettere di fabbriche di armi e munizioni nelle quali si documenta lo scarso peso della produzione di cartucce per il tiro al volo e si dichiara anzi che dall'incremento del tiro al piattello deriverebbe un consumo assai maggiore di munizioni ed armi, ed altre di agenzie ed enti turistici che non solo temono che i turisti non abbiano di partecipare a tali gare, ma anzi protestano per il loro svolgimento Lizzadri ha concluso ricordando le sentenze della Magistratura che colpiscono alcuni casi di sevizie fatte su piccioni e, in particolare, lo strappo della coda per disorientarne il volo.

Contro il progetto di legge hanno poi parlato gli onorevoli DITTI (dc) e PREZIOSI (msi) a favore invece il socialista GREPPI e il socialdemocratico SECRETO Quest'ultimo ha particolarmente insistito sul carattere di lusso di questo sport, il cui costo lo rende praticabile solo ai ricchissimi...

All'inizio della seduta sono stati commemorati gli ex deputati Rubilli e Stampacchia

Insoddisfatti gli statali si preparano all'azione

Assemblee a Roma e in altre città

La direzione della Federazione nazionale degli statali riunitasi ieri ha constatato che nessun elemento positivo è ancora intervenuto in ordine ai problemi dello stato giuridico degli operai, della sistemazione organica del personale dei ruoli aggiunti, del soprannumero per le carriere di concetto, esecutiva e ausiliaria, che costituiscono la piattaforma rivendicativa dell'agitazione in atto tra il personale statale

La Federstatali ha quindi deciso di intensificare la mobilitazione del personale e ha preso atto con soddisfazione delle iniziative che si vanno sviluppando in tutta Italia Nel quadro di queste iniziative assemblee e convegni sono in preparazione in tutte le regioni A Roma venerdì 22 a Palazzo Marignoli parleranno agli statali romani l'on Santi segretario generale aggiunto della CGIL e Ugo Vetere segretario generale della Federazione degli statali

Assemblee e convegni sono inoltre già indetti per i prossimi giorni a Torino, Milano Venezia Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Bari, Napoli Taranto, Palermo, Messina La direzione della Federstatali nel caso non intervengano elementi nuovi durante la settimana, tornerà a riunirsi allo scopo di fissare i tempi e i modi della azione sindacale eventualmente necessaria.

Un o.d.g. delle C. I. dei quotidiani

Al termine dell'assemblea delle Commissioni interne dei quotidiani e delle agenzie di stampa, svoltasi ieri sera nella sede della UIL, è stato votato il seguente ordine del giorno: «Le commissioni interne dei quotidiani, riunite unitamente alle organizzazioni provinciali e nazionali di categoria, aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL; esaminati i gravi provvedimenti di licenziamenti richiesti dalle aziende «Giornale d'Italia» e SAIG; sentiti i responsabili sindacali circa gli sviluppi delle vertenze in corso; decidono di mantenersi a completa disposizione delle Federazioni nazionali per eventuali decisioni sindacali che esse intendono prendere, allo scopo di evitare al massimo un peggioramento della già preoccupante condizione del settore ai fini della occupazione».